

L'ACCORDO LO STATO CEDE SAN GALGANO AL COMUNE, PER VALORIZZARLA L'abbazia della spada nella roccia entra nel futuro

■ SIENA

IL LUOGO dove Galgano intorno al 1180 conficcò il suo spadone di cavaliere nel terreno e avviò la sua conversione, all'indomani dell'apparizione in sogno dell'arcangelo Gabriele. Ed è lì che i cistercensi fondarono una loro comunità monastica, con un'abbazia che fu terminata nel 1288.

I resti della suggestiva basilica senza tetto e tutto il complesso sono stati ceduti ora dallo Stato al Comune di Chiusdino in provincia di Siena, grazie alle opportunità del federalismo demaniale culturale.

ROVINE FAMOSISSIME

Attirano turisti da sempre e sono state set per il cinema

L'accordo è stato siglato ieri a Firenze e rappresenta il via a un articolato progetto di valorizzazione.

«Sono felicissima del passaggio – ha affermato il sottosegretario al Mibact Ilaria Borletti Buitoni –. È un luogo che amo enormemente e sono certa che il percorso affidato al Comune lo porterà a essere più conosciuto e valorizzato».

Il sindaco di Chiusdino Luciana Bartaletti ha spiegato che il progetto prevede investimenti per il monitoraggio del rischio sismico e per la conservazione dello stato della struttura. Mentre per la valorizzazione vera e propria, è prevista la destinazione dell'ala destra del monastero a Laboratorio delle Arti, e la riapertura al pubblico dell'ala sinistra, dove sono ancora visibili le celle dei monaci e una chiesetta interna. Il progetto ha durata 5 anni, un investimento di 2 milioni di euro, con l'obiettivo di arrivare a 5.

Olga Mugnaini



La suggestione che offre San Galgano è nota a livello planetario

